

REGIONE Otto i Comuni del Vibonese interessati dal progetto

di GIUSY D'ANGELO

«STIAMO reimpostando la programmazione 2014/2020 e in essa faremo scelte precise e chiare su grandi progetti e grandi aree. La realtà del Vibonese avrà uno spazio importante per il turismo, gli incentivi alle imprese e il sostegno alle attività industriali e avrà uno spazio importante per quanto riguarda le aree interne». Intende mantenere tutti gli impegni presi alla vigilia della sua elezione a governatore della Calabria. Mario Oliverio non ha dubbi e, in occasione dell'incontro in Prefettura di ieri mattina, per la sottoscrizione del protocollo di intesa per la metanizzazione dei Comuni dell'Alto Mesima, il presidente della Regione ha rimarcato con tono sicuro e determinato il lavoro svolto per sbloccare le risorse congelate o inutilizzate da

In Prefettura
presente
il presidente
Oliverio

parte della Regione. Indirizzi che vedono Vibo Valentia al centro della programmazione regionale con interventi mirati all'insediamento di attività produttive, al collegamento delle nicchie di turismo e al contrasto dei danni provocati dal dissesto idrogeologico. L'incontro, presieduto dal prefetto di Vibo Valentia Giovanni Bruno, ed al quale hanno preso parte anche i rappresentanti degli enti locali interessati, ha dato ufficialmente il via al processo di metanizzazione di otto comuni del Vibonese (Acquaro, Arena, Dasà, Gerocarne, Pizzoni, Soriano, Soriano, Vazzano) e uno del Cosentino (Maierà). Verranno quindi avviati interventi con progettazioni definitive e già disponibili di "derivazione, trasporto e distribuzione di gas metano", con soggetti attuatori i Comuni, per 22 milioni di euro, cofinanziati al 48 per cento dalla Regione e al 51 per cento dal concessionario aggiudicatario delle gare (Bonatti Spa). Ad illustrare l'iter portato avanti dalla Regione ci ha pensato ieri mattina Carlo Guccione, assessore al Lavoro, formazione, attività produttive e politiche sociali: «Noi ri-programmiamo i fondi Fas 2000-2006 (ora Fondo sviluppo e coesione), stanziati dalla Regione - ha attaccato l'interessato - A gennaio 2015 abbiamo chiesto (al Ministero dello sviluppo economico) una riprogrammazione di tali fondi. A marzo è stata accettata il progetto di riprogrammazione ed oggi siamo qui a firmare la convenzione con i Comuni per avviare i lavori di metanizzazione». Ma l'assessore regionale, nel descrivere la mole degli investimenti che interesseranno anche le aree industriali della Provincia (Località Aeroporto in primis), ha delineato anche e soprattutto l'esigenza di monitoraggio.

Coinvolti
gli enti locali
dell'Alto
Mesima

A differenza del passato, infatti, si vuole comprendere l'eventuale ricaduta sul territorio, se vi sarà un aumento del Pil e degli indici di occupazione. La metanizzazione, nello specifico «porterà un servizio nelle case ma non solo. Il metano è soprattutto un'energia pulita a basso costo, uno strumento per lo sviluppo di queste realtà». I lavori da realizzare prevedono: condotte esterne, reti di distribuzione, gruppi di riduzione, diramazioni stradali, allacciamenti utenze e misuratori. La conse-



L'incontro di ieri mattina in Prefettura per la firma del protocollo d'intesa sulla metanizzazione

Metanizzazione Firmato il protocollo

gnà della progettazione esecutiva è prevista entro 90 giorni dalla stipula della convenzione. Tuttavia, il completamento degli adempimenti dell'accordo, compresa l'esecuzione delle opere, è atteso per la fine del 2017.

Il progetto rappresenta un

passaggio indispensabile per lo sviluppo del Sud che consentirà ai paesi dell'Alto Mesima, come emerso dal discorso di Oliverio, di mettersi al passo con le altre realtà ed "avere una fonte d'energia in grado di migliorare le condizioni di vita". La metanizzazione rientra nella strategia

di sviluppo infrastrutturale del territorio. Un obiettivo fisso nell'agenda di governo, che passa inevitabilmente dalla riqualificazione e recupero del patrimonio esistente e non dalla cementificazione selvaggia, a cui troppo spesso si è assistito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

La denuncia del segretario Sulpl (Sulpl) «I fondi regionali stornati su altre emergenze»

di STEFANO MANDARANO

ASPETTATIVE deluse, impegni disattesi. Considerazioni amare, figlie di anni di lotte e recriminazioni puntualmente ignorate.

Ad annotarle in un comunicato stampa è il Sulpl, sindacato di categoria della Polizia locale, sezione provinciale di Vibo Valentia, mettendo in fila una serie di lagnanze relative al trattamento riservato dai governi nazionale e regionale ad un comparto che più di altri rappresenta la forma di pubblica autorità più prossima ai cittadini. «Con il cambio di maggioranza alla Regione Calabria - scrive il segretario territoriale Sulpl Lello Stillitano - si era venuta a creare un'aspettativa diversa per i circa mille uomini e donne delle polizie locali calabresi, ovvero per gli appartenenti ai corpi o servizi di Polizia municipale dei 409 comuni e agli appartenenti dei cinque corpi di Polizia provinciale».

Il segretario provinciale vibonese ricorda come «si era parlato di un rilancio di questo apparato di difesa civile e sicurezza, con tante idee e progetti come, ad esempio, quello di una scuola regionale, che aspettiamo invano dal 1990, da far confluire all'interno della Scuola di Polizia di Vibo Valentia con il duplice scopo di aiutare lo Stato a mantenere in Calabria una fra le più prestigiose scuole di addestramento e avere la tanto agognata sede dove, dopo aver vinto il concorso pubblico, i neo poliziotti lo-



Il segretario del Sulpl Lello Stillitano

cali avrebbero dovuto fare il corso di addestramento di circa 6 mesi prima di prendere servizio nei rispettivi comuni e province». Stillitano rammenta ancora che «si veniva da una grande delusione, un bilancio regionale che nel 2014 aveva previsto "zero euro" per questo particolare e delicato settore».

Di conseguenze «ecco tutti pronti in attesa di un'inversione di tendenza in una Regione che, fra le mille emergenze quotidiane, non era mai stata in grado di guardare con attenzione a questa funzione che nessun altro può svolgere». Poi, però, ogni aspettativa rimane delusa. «Finalmente il bilancio è arrivato in aula -

spiega ancora il segretario Sulpl Vibo - ma, a questo punto, le mille emergenze quotidiane sono diventate diecimila e qualcuno ha pensato bene di stornare e spostare quelle poche briciole su un altro capitolo di spesa (forse la sanità) facendo risultare ancora una volta "zero euro" per la programmazione della polizia locale calabrese».

Logico il disappunto di Stillitano: «Non è possibile - afferma - che tutte le volte sia la Polizia locale ad essere penalizzata. Forse si porrà qualche rimedio a novembre con l'assestamento di bilancio, ma il segnale dato non è certo positivo ed incoraggiante. Non possiamo - aggiunge - nemmeno chiedere al Governo in senso "provocatorio" di commissariare questa funzione, perché non è possibile giuridicamente e in quanto il governo stesso, con la scusa che è il parlamento a legiferare, abbiamo già avviato un contenzioso dopo anni e anni di infruttuose discussioni, manifestazioni e scioperi, in quanto si lavora da poliziotti locali ma con un contratto da impiegati e senza alcuna tutela». «Siamo stanchi, ma mai rassegnati - sostiene ancora -, abbiamo fatto ricorso a gennaio 2015 come sigla sindacale alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, denunciando che in Italia i poliziotti locali sono discriminati rispetto ai colleghi statali pur avendo lasciato sul campo 38 caduti in servizio o per motivi di servizio e oltre 5000 feriti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Soddisfatto
Il sindaco
Papillo
«Risultato
epocale»

di NANDO
SCARMOZZINO

«UNA data epocale». E' senza esitazione alcuna che il sindaco Vitaliano Papillo di Gerocarne, comune annoverato nell'elenco degli enti interessati, ha inteso definire il risultato che ieri è stato raggiunto in relazione alla metanizzazione di otto comuni dell'Alto Mesima. Evidenziando soddisfazione Papillo nell'immediatezza ha dichiarato: «Si concretizza un risultato epocale per le Preserre vibonesi. Quella di oggi (ieri, ndr), con la firma dell'Apq energia da parte degli otto sindaci del vibonese coinvolti nel Cometam, alla presenza del prefetto Giovanni Bruno, del presidente della Regione Mario Oliverio, dell'assessore allo Sviluppo economico, Carlo Guccione e del dirigente di settore Nicola De Marco, rappresenta una data epocale per tutto il territorio dell'Alto Mesima, dove, con l'arrivo del gas metano, si concretizza finalmente un traguardo inseguito per decenni. Attraverso esso, infatti, non solo - ha sottolineato sempre il primo cittadino di Gerocarne - si porta l'area, abitata da oltre 13 mila residenti, al passo con i tempi, ma si darà alla stessa una importantissima e vitale boccata d'ossigeno dal punto di vista occupazionale, visto che i cantieri previsti negli otto comuni rimarranno aperti per almeno due anni. La firma di stamattina, inoltre, serve a dimostrare come la sinergia tra Enti e la caparbietà dei sindaci che li guidano, sia un ottimo motore per far concretizzare le idee, anche quelle che, come questa, potrebbero sembrare irrealizzabili ed utopiche, data la portata che hanno». Con l'ufficialità dell'atto, inoltre, si è data dimostrazione, a parere ancora di Papillo, anche della «concretezza dell'attuale governo regionale che, diversamente da come era stato fatto negli anni passati, quando si è assistito esclusivamente al lancio di inutili proclami, ha portato a termine il lunghissimo iter che, a breve - ha concluso il sindaco - consentirà l'avvio dei lavori per un processo di metanizzazione che andrà a vantaggio del mio comune e degli altri sette membri del Cometam».

© RIPRODUZIONE RISERVATA